Anno XLVI - N. 28

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 28 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I COMMENTI DELLA STAMPA SULLA FINE DELL'INCIDENTE CON LA FRANCIA

UN ALTRO PIROSCAFO FRANCESE FERMATO E RILASCIATO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La fine dell'incidente

ROMA, 27. — Il comunicato del Governo sulla soluzione dell'incidente con la Francia è, in ogni parte, quale si attendeva dal pubblico italiano.

Dopo l'esame della nostra commissione tecnica a Cagliari, non si poteva negare che, in parte, quei prigionieri turchi appartenessero alla Mezzaluna rossa. Ma sono stati restituiti tutti anche gli ufficiali combattenti, per non prolungare una vertenza che minacciava di rendersi velenosa — ed ora spetta alla Corte di arbitrato dell'Aja di dichiarare, se l'Italia non era nel suo vero e buon diritto, acciuffando la banda turca che cercava, di soppiatto, d'introdursi in Tripolitania, attraverso una colonia francese.

Quanto al fatto del *Carthage*, si può dire con tranquillità ch'esso è stato ed è per noi inconcludente; soltanto la nervosità dell'opinione pubblica francese potrebbe attribuirgli ancora l'importanza che mai non ebbe.

Attendiamo dunque il responso dell'Aja, confidando che non sorgano altre vertenze del genere e augurando che il Governo francese — come conclude il comunicato ufficiale italiano — prenda i provvedimenti necessari per impedire che i passeggeri ottomani, non appartenenti alla Mezzaluna rossa, ma a corpi combattenti, si rechino da un porto francese in Tunisia e sul teatro delle operazioni militari.

Per trasportare i 29 turchi a Marsiglia

lavora la radiotelegrafia

MARSIGLIA, 27. — *I ventinove passeggeri turchi trattenuti a Cagliari e che saranno ricondotti a Frioul saranno oggetto appena ritornati in Francia di un accurato esame da parte di una commissione composta di un rappresentante della polizia generale, di ufficiali e di medici e saranno autorizzati a proseguire per Tunisi soltanto coloro che verranno riconosciuti con membri della mezzaluna rossa.*

MARSIGLIA, 27. — *Dalla compagnia generale transatlantica si conferma che è stato inviato iersera un radiotelegramma al bastimento* Ville d'Alger *attualmente in viaggio per Marsiglia con cui si invita il comandante di questa nave di fermarsi a Cagliari per prendere a bordo i ventinove turchi e condurli a Marsiglia, ma si ignora se il radiotelegramma abbia potuto essere ricevuto dalla nave, perchè stamane alle undici la compagnia non aveva avuto alcuna risposta dal comandante della* Ville d'Alger.

In tale incertezza la compagnia ha inviato un cablogramma al capitano Marinelle comandante del vapore Saint'Augustin *della stessa compagnia che parte stasera da Tunisi per Marsiglia con l'istruzione di fare scalo, salvo avviso contrario, a Cagliari e imbarcare i ventinove turchi. Il* Saint'Augustin *arriverà a Marsiglia lunedì mattina e sbarcherà a Frioul nella rada di Marsiglia i ventinove passeggeri turchi, la cui identità sarà controllata da una commissione speciale.* (Stefani.)

Il Consiglio dei ministri

PARIGI, 27. — Alla fine del Consiglio di Gabinetto il governo inviò un radiotelegramma al comandante *Ville d'Alger* trovantesi attualmente in mare tra Tunisi e Marsiglia per avvisarlo di fare scalo a Cagliari e prendere bordo i 29 sudditi che ricondurrà in Francia.

I commenti della stampa italiana

Lo "statu quo" ristabilito

ROMA, 27. — Commentando la soluzione dell'incidente italo-francese per la cattura del *Carthage* e del *Manouba* il *Messaggero* scrive:

L'intonazione del comunicato ufficiale circa i termini dell'accordo non potrebbe essere più amichevole. Possiamo dichiararsi soddisfatti della soluzione di questo incidente. Esso in conclusione non turba il nostro buon diritto in tema di polizia marinara, ristabilendo lo *statu quo* secondo l'intesa Poincaré-Tittoni. Si assicura il dietro front degli ufficiali turchi camuffati da sanitari. Ci si dà il modo di far valere dinanzi al tribunale dell'Aja le nostre ragioni, per ogni eventuale contestazione. Di tanti clamori, di tanti sdegni, di tante minaccie, non resta dunque che la dimostrazione di un nervosismo eccessivo dei nostri fratelli d'oltr'alpe. E' una nuova prova dello spirito fermo e solenne del popolo italiano. La Francia ha un mezzo eccellente per cancellare le più durevoli impressioni sinistre dei cuori italiani, intensificando l'opera di controllo sulla frontiera Tripoli-tunisina e se le promesse che apprendiamo da fonte autorevole saranno tradotte in atto, avremmo a rallegrarsi presto dell'amicizia francese.

Come sarà accolta la soluzione

Il *Popolo Romano* allo stesso proposito dice: Il nostro governo ha fatto benissimo a convenire nella soluzione addottata. Essa sarà accolta certamente con soddisfazione dall' opinione pubblica in Italia, come in Francia. Il *Popolo Romano* osserva d'altra parte non potersi tuttavia affermare che la soluzione convenuta e cui sarebbe addivenuto qualunque uomo in Italia, sia proprio tale da lasciare nelle sfere politiche ed intellettuali del nostro paese una lieta reminiscenza, e si augura che degli avvenuti incidenti non rimanga nel più breve tempo possibile alcuna traccia.

Le nostre ragioni tutelate

La *Vita* scrive che con l'accordo intervenuto le ragioni del nostro paese sono state validamente tutelate pur confermando il desiderio sempre fermo di conservare le relazioni cordiali felicemente rinnovate con la nazione vicina. Certo, una nube è passata e nel suo passaggio ha diffuso qualche tristezza di impressioni, perchè non a torto è stato pensato da alcuno che sia dipartita d'oltr'alpe con una intonazione più alta di quella che le circostanze richiedessero. Fortunatamente il senno dei governanti insieme alla fermezza da noi dimostrata senza iattanza come senza pentimento hanno condotto ad un componimento che non turba sostanzialmente i diritti delle due nazioni.

I commenti della stampa francese

L'impressione soddisfacente

PARIGI, 27. — I giornali registrano con soddisfazione la decisione che pone fine all'incidente del *Carthage* e del *Manouba*. Il *Radical* e la *Republique Francaise* sono persuasi che nulla rimarrà del penoso incidente.

L'*Aurore* si dichiara completamente soddisfatta.

Il *Petit Parisienne* dice che l'attitudine dell'on. Giolitti e dell'on. di San Giuliano è stata quella di rispondere con calma al governo francese.

Il *Gaulois scrive*: Confidiamo che le relazioni italiane non saranno più turbate, poichè tanto da una parte, come dall'altra è evidente l'interesse a conservare intatta l'amicizia fra le due nazioni.

Il *Journal* scrive: Non vogliamo oggi che felicitarci della chiusura dell'incidente che ha messo ad una prova delicata le relazioni dei due paesi, ma di cui l'amicizia franco-italiana permetterà di cancellare prontamente il ricordo.

L'*Echo de Paris* scrive: «L'amicizia italiana è troppo preziosa perchè non deploriamo tutto ciò che è suscittibile di indebolirla. Noi siamo persuasi che in Italia ci si rallegrerà come in Francia della felice fine del conflitto e siamo certi che non resterà nulla del penoso incidente che aveva alterato per un momento le buone relazioni franco-italiane. Queste saranno oggi ciò che erano ieri, cioè fiduciose e cordiali».

I commenti della stampa inglese

La morale dell'incidente

LONDRA, 27. — Il *Daily Telegraph* apprende con piacere la rapida soluzione dell'incidente del *Carthage* e del *Manouba*. Però, aggiunge il giornale, l'incidente ora risolto, contiene una morale di cui l'Europa dovrà prenderne nota. Se una scintilla così piccola può creare un così grande incendio è tempo di allontanare gli elementi combustibili. Tutte le grandi potenze vedrebbero, ne siamo sicuri, con profondo sollievo le cessazioni delle ostilità italo-turche.

IL GENERALE PECORI GIRALDI

al Ministero della Guerra

ROMA, 27. — Il *Messaggero* dice che è arrivato ieri a Roma reduce da Tripoli il generale Pecori Giraldi. Nel pomeriggio, egli si è recato al ministero della guerra ove ha lungamente conferito col ministro Spingardi.

La calma su tutto il fronte di Tripoli

Il gen. Caneva visita gli accampamenti

TRIPOLI, 27. — (ore 10.30). — Ufficiale. — *Le esplorazioni compiute dagli aeroplani e dal draken ballon e le ricognizioni eseguite dai lancieri del reggimento Firenze confermano che la situazione generale del nemico si mantiene la stessa. Si segnala un numeroso raggruppamento, fra cui molte famiglie, sull'Uadi di Ramlo sino ai piedi di Karj Tarhuna.*

Secondo alcune notizie ad Azizia si trovano circa duecento regolari turchi con le famiglie, con bestiame, con un migliaio di arabi del Fezzan e qualche cavaliere Tuaregh. Non risulta che siano arrivati nuovi rinforzi nè al Garian, nè ad Azizia.

Nella notte non si è avuto alcuna novità.

Il generale Caneva ha fatto una lunga ispezione a cavallo al fortino Henni ed a Sidi Messri. Oggi il generale Caneva si recherà dal console di Germania per presentare gli auguri ricorrendo il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

Il sequestro del "Tavignano,, sulla costa tripolina

ROMA, 27. — *Circa l'incidente del sequestro del* Tavignano *è bene ricordare che il corrispondente di parecchi giornali inglesi Sepping Wright, noto turcofilo, che trovasi al campo turco in Tripolitania ha riferito come molte mercanzie e munizioni giungano colà dall'estero, che sbarcano con molta facilità a Sfax donde passano su piccoli velieri che tentano sbarcare specie di notte sulle coste tripoline e e talora a Marma Kelibia a 7 chilometri da Ben Gardane e che il vapore* Tavignano *della compagnia Mista che compie tali carichi lungo la costa dei diversi scali si ferma ora a Zuara.*

Ciò si rileva pure in una corrispondenza da Tunisi pubblicata oggi sul Messaggero *che viene a confermare a proposito del* Tavignano *quanto nella* Stampa *e nel* Mattino *ha scritto testo altro corrispondente da Tunisi il Cipolla.*

Nella visita cui fu assoggettato a Tripoli detto piroscafo, oltre alla mancanza delle carte doganali e della polizza di carico che per la maggior parte consisteva in commestibili, furono trovati quattro passeggeri e dieci uomini di equipaggio in più di quanto risultava.

Si rese necessario di condurre il piroscafo a Tripoli, perchè il comandante si rifiutò alla visita, come fu fatto risultare da apposita dichiarazione rilasciata all'atto della partenza. (Stefani).

MARSIGLIA, 27. — Il piroscafo *Tavignano* che sarebbe stato sequestra dagli italiani è un vapore di piccolo tonnellaggio che misura 45 metri di lunghezza su sette di larghezza e che fa il servizio della costa. E' comandato dal capitano Racciotti e trasporta anche passeggeri indigeni.

Come fu preso e rilasciato

ROMA, 27 (Ufficiale). — Il giorno 25 corrente alle ore 16 il Cacciatorpediniere *Fulmine* raggiunse il piroscafo Francese *Tavignan* a 9 miglia a levante da Zanzir presso il confine della Tripolitania con albero di carico pronto a funzionare mentre tre barche a vela si dirigevano a scirocco verso El Biban ed altre barche da maestro.

Il Comandante del *Fulmine*, dopo aver stabilita la posizione del piroscafo, e accertato che si trovava fuori dell'acque territoriali risultandogli che il piroscafo era solito a sbarcare contrabbando al largo, salì a bordo e constatò la mancanza di carte doganali. Il *Fulmine* scortò quindi a Tripoli il piroscafo *Tavignan* il quale giunse ieri alle ore 21 e fu subito sottoposto alla visita. Constatando che il carico era costituito da farina, zucchero, olio, vino, carne in conserva, tela, senza contrabbando specifico di guerra, il piroscafo fu subito rilasciato libero dopo tale constatazione, alle ore 23.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 27. — La notizia del sequestro del piroscafo *Tavignan* fu diffusa alle 9 di sera da edizioni straordinarie, e ha destato grande eccitazione.

Il piroscafo aveva a bordo 50 passeggeri che furono rigorosamente perquisiti ed esaminati. Una voce dice che a bordo si trovavano 15 passeggeri turchi che furono sottoposti a un interrogatorio particolare severo.

I Sovrani inglesi a Malta

Le feste alla squadra francese

MALTA, 27. — Ieri sera alle otto ha avuto luogo un grande pranzo a bordo dell'yacht Reale *Medina*, in onore degli ammiragli e dei comandanti delle navi francesi. Fra gli invitati si trovavano pure le notabilità militari navali e civili. Le squadre inglese e francese erano brillantemente illuminate. Una folla enorme ammirava il magnifico spettacolo dell'illuminazione dall'alto dei forti circondanti il porto.

Ieri sera ha pure avuto luogo nel teatro dell'Opera una rappresentazione di gala in onore della squadra francese. Vi assistevano numerosi ufficiali e marinai.

Il teatro era riccamente addobbato. Fu suonata la *Marsigliese* al principio della rappresentazione e fu poi ripetuta all'arrivo dell'Ammiraglio francese di ritorno dal palazzo reale.

Un'altra rappresentazione di gala in onore della squadra francese ha pure avuto luogo ieri sera al teatro Manuel. La città era sfarzozamente illuminata.

Inglesi e francesi a bordo della "Justice,,

MALTA, 27. — I sovrani inglesi hanno assistito a diverse feste date in loro onore. I marinai francesi hanno offerto ieri sera sulla corazzata *Justice* ai marinai inglesi un banchetto durante il quale è durata la più grande cordialità. La musica della *Danton* ha dato un grande concerto ieri sera sulla piazza del governo.

MALTA, 27. — I sovrani inglesi, salutati dalle squadre francese ed inglese, partirono alle ore dieci. Gran folla assisteva. Partirono pure le navi francesi *Justice*, *Venitè* e *Danton*.

Un'altra bomba a Pechino

PECHINO, 27. — Un rivoluzionario cinese travestito da ufficiale lanciò una bomba contro Liang-si ex-comandante mancese della guardia imperiale che rincasava a mezzanotte.

Il suo stato è gravissimo. L'assassino fu ucciso dall'esplosione. Liang-si era un reazionario sospetto d'avere partecipato all'assassinio del generale Muliking.

LA CORDIALE OSPITALITÀ RUSSA

AI PARLAMENTARI INGLESI

PIETROBURGO, 27. — I parlamentari inglesi sono rimasti commossi per il ricevimento dato loro dall'imperatore e dall'imperatrice e dell'affabilità delle conversazioni avute con loro. Avendo un vescovo chiesto di vedere i loro figli i sovrani hanno fatto chiamare lo czarino e le granduchesse. I parlamentari hanno assistito nel pomeriggio di ieri ad una seduta della Duma. Nei corridoi sono stati fotografati insieme con i capi gruppo della Duma. I parlamentari inglesi hanno assistito ieri sera al teatro dell'opera ad una rappresentazione di gala. Erano presenti anche l'imperatrice madre, le granduchesse e i membri della famiglia imperiale. Alla fine del primo atto gli spettatori si sono levati in piedi e hanno chiesto l'inno russo ed il *Good Save* che sono stati salutati in mezzo al più grandioso entusiasmo. I vescovi hanno passato la serata presso il procuratore del Santo Sinodo che ha fatto loro un discorso in inglese. I cori della Metropolitan hanno eseguita scelta musica sacra.

LA RIVOLUZIONE A GUAYAQUIL

Un generale decapitato

NEW YORK, 27. — Mandano da Guayaquil che il generale ribelle Pedro Menteiro era stato condannato a 16 anni di carcere dal Consiglio di Guerra, ma la plebaglia lo uccise a colpi d'arma da fuoco, trascinandone il cadavere a traverso le vie, decapitandolo, bruciandolo.

L'agitazione durò tutta la notte. Si spararono colpi di rivoltella in parecchi quartieri della città.

Per il protettorato del Marocco

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* dice che Poincarè ha conferito nella serata dalle 8 e mezza notte con Renault ministro di Francia a Tangeri circa l'organizzazione del protettorato al Marocco.

Il discorso del leader dell'opposizione alla Camera inglese

LONDRA, 27. — Bonar Law, capo del partito conservatore alla Camera dei comuni, parlando iersera alla grande manifestazione unionista all'Albert Hall, criticò vigorosamente il governo liberale che esercita le sue sue funzioni senza essere realmente al potere. L'oratore dichiarò però di non volere unire le sue critiche a quello di cui fu oggetto da parte del partito liberale.

Lo sciopero nel Lussemburgo

BRUXELLES, 27. — Un dispaccio da Lussemburgo dice che gli scioperanti di Disserdingen chiedono aumento del salario. Iersera un operaio che recavasi al lavoro fu colpito da una revolverata dagli scioperanti e rimase ucciso.

IL TERREMOTO NELL'ARIZONA

ANGRA (Arizona), 27. — E' stata segnalata una violenta scossa di terremoto che ha gettato l'allarme nella popolazione. Alcune case sono crollate. Non vi sono vittime.

Le donne in Norvegia

CRISTIANIA, 27. — L'*Aghing* ha approvato il progetto già votato dallo Odelsting relativo all'ammissione delle donne negli impieghi dello Stato.

Il conio di 14 milioni di monete spicciole

ROMA, 27. — Il *Messaggero* dice che in vista della scarsità di monete spicciole reclamate da tempo nei mercati, la circolazione dell'argento, con le debite modalità volute dagli obblighi imposti dalla lega monetaria, verrà aumentata di 14 milioni.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 gennaio)

Affari approvati

Udine. — Servizio di cassa e provvedimenti provvisori. Cassa previdenza impiegati comunali: foglio detrazione L. 685.40.

S. Giorgio di Nogaro — Illuminazione elettrica.

Brugnera. — Regolamento e tariffa tassa vetture.

Fontanafredda. — Aumento stipendio all'applicato di stato civile.

Tarcento. — Id. id. ai medici condotti.

Bertiolo — Id. id. al Segretario ed al medico.

Cordovado — Id. salario al custode del cimitero.

Spilimbergo. — Id. assegno alla Congregazione di Carità.

Maniago — Id. id. al cappellano.

Tolmezzo — Domanda Cargnelutti per acquisto relitto stradale. Cessione relitto stradale a Job Giacomo in frazione di Illeggio. Acquisto area nel nuovo cimitero.

Fontanafredda — Foglio di detrazione.

Verzegnis. — Assegno combustibile

Treppo Carnico — Concessione piante a Artis Amadio.

Premariacco — Vendita relitto stradale.

Corno di Rosazzo — Permuta terreno con la co. Felissent.

Pravisdomini — Cassa pensioni: rimborso contributi.

Lauco — Concessione piante a Florida Luigi.

Artegna. — Foglio di detrazione.

Bicinicco — Prestito L. 24.500 con la Cassa DD. e PP. per acquisto e riduzione stabile.

Villa Santina — Regolam. deposito borre su suolo comunale.

Marano Lagunare — Cessione area a Zentilini Guglielmo.

S. Odorico — Cessione fondo a Rota Antonio.

Spilimbergo — Pagamento interessi: aumento saggio.

Palazzolo — Vendita fondo paludoso a Zanetti Domenico.

Cassa previdenza impiegati comunali. Elenco suppletivo L. 10.26.09. Elenco speciale L. 695.00.

Decisioni varie

Udine — Legato Tullio. Acquisto terreni per costruzione abitazioni minime. Esprime parere favorevole.

Preone - Sequals - Segnacco - San Giovanni di Manzano - S. Giorgio di Nogaro. Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Lestizza — Permuta terreno con Tavano Gio. Batta.

Lauco — Utilizzazione piante del bosco di Trava.

Tolmezzo — Tassa cani: ricorsi.

Pasiano di Pordenone — Tassa di famiglia.

Da MORTEGLIANO

La fiera di S. Paolo rimandata

Ci scrivono, 27, (n.):

Causa l'inclemenza di Giove Pluvio, la tradizionale fiera di S. Paolo che doveva aver luogo Giovedì scorso venne rimandata a mercoledì 31 corrente, giorno questo di mercato mensile.

In detto giorno vi saranno egualmente le tradizionali feste da ballo, e speriamo se il tempo lo permetterà, il concorso di forestieri, non mancherà di approfittarne dell'occasione.

Non mancheranno pure nel suddetto giorno le giostre, il tiro a segno e tanti altri baracconi che da diversi giorni si trovano accampati sulla nostra piazza.

Da OSOPPO

Per il monumento a Girolamo Savorgnan

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri, sotto la presidenza del deputato ha avuto luogo un'adunanza del Comitato Esecutivo pel monumento a Girolamo Savorgnan in Osoppo da erigersi il 30 marzo 1914.

Venne deciso di aprire un concorso a tutto 31 maggio p. v. fra gli artisti della provincia per la presentazione di bozzetti su scala da uno a dieci.

L'autore del bozzetto prescelto avrà l'incarico dell'esecuzione del lavoro. Vi sarà poi un secondo premio di L. 300 ed un terzo di L. 200 per i migliori bozzetti.

La sottoscrizione procede rapidamente e il comitato è lieto di constatare che la sua iniziativa ha trovato larga eco e consenso nel patriottismo Friulano.

Da CIVIDALE

L'Esattoria riconfermata alla ditta Vuga-Nussi

Ci scrivono, 27, (n.):

*** Oggi i rappresentanti del Consorzio esattoriale di Cividale riconfermarono l'appalto dell'Esattoria alla spettabile ditta Vuga-Nussi.

Lo splendido risultato della votazione ottenuta — è solenne conferma della stima e fiducia che detta ditta gode nell'intero Consorzio, per cui da molti anni cura con insuperabile puntualità e correttezza l'esercizio esattoriale.

Rinvenimento - Il Mercato - Esattoria Consorziale - Carnovale

Ci scrivono, 27, (n.):

Questa mattina il signor Luigi Baccino, rinvenne in contrada Bernardino Rubeis, un piccolo orologio d'argento a saponetta, che si fece premura di consegnarlo alla guardia municipale Cantarutti Luigi, per la eventuale consegna al proprietario.

*** Il mercato mensile odierno riuscì piuttosto fiacco.

Gli animali, introdotti al foro boario raggiunsero il N. di 780.

I prezzi salirono di qualche cosa, in confronto dell'ultima quindicina.

In quanto al mercato settimanale degli articoli più comuni, riuscì abbastanza animato.

Il burro venne pagato sulla media di L. 24; le uova lire 10.50 il cento; le patate a L. 12; i fagiuoli da L. 45 a 60; le pere e le mele da 25 a 55; il granoturco nostrano L. 24 ed il forastiero a L. 21.50 al quintale; la legna da L. 1.80 a 2; il carbone a L. 10.

*** Questa mattina, in Municipio, si sono convocati i sindaci del mandamento di Cividale per trattare sulla domanda di conferma dell'Esattore in carica, e sui capitoli speciali.

Previa interessante discussione, venne la conferma alla quasi unanimità dell'attuale ditta Vuga-Nussi.

Il consesso dei sindaci non poteva deliberare diversamente nell'interesse dei contribuenti. La ditta Vuga-Nussi, attuale Esattrice, si è sempre mostrata corriva verso i contribuenti e riguardosa verso i comuni e gli enti morali.

A nulla valse una lettera aperta distribuita a piene mani emanata per cura del direttore della Banca Cooperativa di Cividale, con la quale spronava i sindaci a dar voto favorevole all'accoglimento della domanda della Banca, che si era, o che intendeva farsi acquirente se si trattava di indire una pubblica asta.

Ma i sigg. Sindaci hanno avuto buon senso e non hanno creduto di prendere in considerazione il progetto..... che molti giudicano *un colpo di testa* del direttore.

*** Domani, domenica, balli pubblici «Al Friuli», alla «Nave», alla «Città di Gorizia», ecc.

In quanto a veglioni si parla di due che avranno luogo in teatro.

Da TOLMEZZO

Sponsali - Contravvenzione per ubbriachezza

Ci scrivono, 27, (n.):

Stamane ha avuto luogo il matrimonio della gentile e bella Lina Pillinini proprietaria della Bouvette e telefonista in piazza XX Settembre coll'egregio sig. Luigi Ermanno.

All'atto nuziale erano testimoni i signori Gio. Batta. Dorotea e Giacomo Morgante ed alla coppia felice furono offerti bellissimi doni.

Dopo la cerimonia partirono per un viaggio di nozze accompagnati alla ferrovia da parenti ed amici ben auguranti una lunga luna di miele.

*** Alle ore 17.30 del 24 corrente due carabinieri di Paluzza trovandosi di servizio a Treppo Carnico dichiararono in contravvenzione De Cillia Pietro, d'anni 53 carrettiere di Zenodis perchè trovato a quell'ora in pubblica via in istato di manifesta, molesta e ripugnante ubbriachezza.

Causa gravi dispiaceri questo vizio è divenuto abituale nel De Cillia e quando trovasi in tale stato diviene un attaccabrighe con tutti.

Da BUIA

Banca Popolare di Buia

Ci scrivono, 27, (n.):

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Buia in sua seduta 8 gennaio 1912, ed a sensi dell'art. 5 dello Statuto, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di lire centomila, colla emissione di altre mille azioni di lire cento e con diritto di opzione ai possessori delle azioni di prima emissione.

Da GEMONA

Meritata lezione all'on. Ancona

Ci scrivono, 27, (n.):

Giovedì fu qui, richiamato forse dal timore che l'idea della candidatura Caneva potesse mettere in serio pericolo le sue *chances* per la prossima legislatura, l'on. Ancona U.

Già da qualche tempo era stata divulgata, per mezzo del *Giornale di Udine* e ripetuta da altri giornali la notizia che in paese si formasse una forte corrente favorevole alla candidatura del Gen. Caneva.

L'on. Ancona U., temendo forse che la patria fosse in pericolo, gridò ai quattro venti che era sua intenzione di istituire N. 4 (diconsi quattro) borse di studio che sarebbero andate in vigore l'anno venturo. Non contento però e temendo certamente che quattro borse, anche se messe in fila, non potessero arrestare la corrente, decise di venire a Gemona per farsi una idea chiara del come stessero le cose. E giunse, come già si disse, giovedì accolto dai soliti tirapiedi coi quali, alla sera, si ritrovò al Caffè Tedeschi.

Si parlò del più e del meno quando ad un punto, essendo la conversazione caduta sull'argomento del giorno, sulla guerra, l'on. Ancona U. credette che fosse giunto il momento di agire. Ed agì all'impazzata, senza nemmeno farsi un concetto chiaro — e di questa nostra supposizione deve esserci grato — delle parole scomposte che gli uscivano dalle labbra.

Diede dell'imbecille al Governo che aveva scelto a comandante della spedizione il generale Caneva che chiamò «vecchio e senile» e che colla sua lentezza, che deriva dall'imperizia, ci fa spendere un milione al giorno.

Secondo lui, on. Ancona U., l'impresa poteva dirsi fallita fin dall'inizio e ciò per l'inettitudine dei capi i quali vengono vagliati più dall'anzianità che dal merito.

Ad un certo punto anzi pronunciò questa frase che rimarrà memorabile nella storia del deputato del collegio Gemona-Tarcento: «*Dal colonnello in giù tutti eroi; dal colonnello in su una masnada d'inetti*».

Bravo l'on. Ancona U.! Crede forse che la denigrazione sia sufficiente per diminuire il valore di un uomo?

Frattanto i presenti si gurdavano stupefatti senza aprir bocca. Certamente in cuor loro, dovendo sentirsi tutti italiani, la disapprovavano con tutta la forza del loro animo... muto e titubante.

Uno solo però seppe trovare la risolutezza della reazione. In tono calmo ma fermo, fece osservare all'on. Ancona U., come i suoi giudizi fossero troppo azzardati. Che è facile giudicare e criticare l'operato degli altri, stando seduti ai tavolini dei Caffè. (Noi aggiungiamo che la critica riesce ancora più facile se è fatta a base di vere denigrazioni) che se l'avanzata è lenta, la causa non si deve addossare al comandante in capo, ma alla difficoltà del terreno ineguale, insidioso, difficile ed all'impossibilità dell'approvigionamento a truppe sparse in regioni sconosciute ove manca l'acqua ed ogni sistema di trasporto. Che la Libia non è l'Italia ove in un batter d'occhio, valendosi delle ferrovie, si possono dislocare ingenti truppe; che, infine, è assurdo giudicare un'impresa e l'uomo che la conduce, prima che sia ultimata.

L'on. Ancona U., si tacque perchè non gli rimaneva altro partito cui appigliarsi proficuamente. E il suo silenzio fu la sua condanna.

Frattanto uno dei presenti, socio della Società Ciclistica, si allontanò ed andò a raccontare l'accaduto ai suoi compagni che si erano radunati nella sede della Società in seduta ordinaria. La notizia destò profondo disgusto anche fra i partigiani dell'on. Ancona U.

Terminata la seduta, in massa, i soci si diressero verso l'Albergo della Stella d'Oro, ove l'on. Ancona U., aveva preso alloggio, gridando: «Viva il generale Caneva!»

Ed ora un po' di commento. Le quattro borse potevano passare, anzi passarono: entravano nel sistema di lotta e di propaganda del deputato del collegio Gemona-Tarcento. Ma il nuovo sistema cui si è appigliato per prepararsi ad una lotta forse ipotetica deve essere da tutti sconfessato, anche dai più ferventi partigiani. Il fatto di denigrare con frasi velenose il generale Caneva e di affermare che un uomo sia inetto per la sola ragione che — non ne vediamo altre noi — domani potrebbe diventare vostro avversario politico, non è certamente un bel gesto. Nè bello nè corretto.

Il suo atto infine svelando le parti recondite dell'animo suo, fu altamente impolitico ed ha ottenuto l'effetto contrario nella popolazione che tiene in grande stima il generale friulano e ne segue con vivo affetto l'opera. Nessun giornale avanzatissimo disse del generale Caneva ciò che osò gridare l'Ancona; nessuno lanciò la denigrazione aspra fino alla brutalità contro l'amato generale friulano. Lo volle fare questo signor Ancona, rappresentante alla Camera del Friuli dispensatore di borse e di denigrazioni.

Astor

Da RISANO

I funerali di Feliciano Agricola

Ci scrivono, 27:

Il feretro del caro e compiante giovane Feliciano nob. Agricola è giunto alla stazione verso le dieci di stamane, accompagnato dal padre dolentissimo, conte Nicolò e dal cugino conte Giuseppe Orgnani Martina.

Alla stazione era gran folla di persone di qui, di Udine e dai paesi vicini.

Notammo l'on. barone Morpurgo con i figli, i cugini conte Orgnani-Martina, il co. Gino di Caporiacco, il marchese Corrado Concina, il conte Daniele Florio, il marchese Paolo Colloredo con Donna Costanza e le figlie, contessa e contessina Manin, la baronessa De Chantal, nob. Alessandro Dal Torso, nob. Fratelli Enrico, Carlo e Luciano Dal Torso, quest'ultimo con la signora, il dottor Guido Berghinz, il co. Enrico Brandis, il co. Emanuele Colloredo, contessa e contessina Otellio, con. Antonina Otellio, signorina Broili, nob. Antonio Pilosio, Francesco Orter, Secondo Zanuttini, il cap. Beltrandi, signora Beltrandi Bearzi, signora Bearzi Angeli, il dottor cav. Roberto Kechler, il co. Cesare Colloredo, il co. Antonino Deciani, sig. Giorgio Pontoni, avv. Eugenio Linussa, la signorina Mucelli, contessa Lovaria e figli, uno stuolo numeroso di giovani condiscepoli del defunto, un capitano di fanteria e due volontari del «Monferrato» rappresentanti i commilitoni.

Il feretro, giunto coperto da numerose corone, fu deposto e si è formato il corteo lunghissimo, che attraversando il paese fra due fitte ali di popolo, si recò alla chiesa, dove fu celebrata la cerimonia.

Indi il feretro, trasportato a spalla dagli amici del povero morto, è partito pel cimitero, accompagnato dalla stessa folla mesta.

Al cimitero il co. Gino di Caporiacco, mandò, con nobili parole, l'estremo vale al caro amatissimo giovane, fra la generale commozione.

Alla nobile famiglia Agricola rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Le affettuose onoranze a Torino

Ci scrivono da Torino, 26:

(M. R.) — Studente del 3.o anno al R. Politecnico, volontario di un anno nel 22.o cavalleggeri «Catania» alla età di 21 anni, quando aleggiava tutto l'entusiasmo e l'orgoglio della giovinezza, in queste invidiabili condizioni piegava calmo, fidente sotto l'improvvisa irruenza di breve terribile morbo Feliciano dei conti Agricola.

Le onoranze funebri ebbero luogo in Torino il 26 corr, ore 9. Dopo l'assoluzione impartita con breve e commovente austerità militare dal cappellano dell'Ospitale nell'annessa cappella, si formò in Piazza Cavour il mesto accompagnamento.

Precedeva il picchetto armato del 22.o cavalleggeri «Catania», veniva poi il carro di 1.a classe colle corone della famiglia e parenti, e la salma del caro estinto sulla cui bara posava il colbacco, la sciabola e il berretto goliardico.

Seguiva immediatamente il padre col conte Orgnani-Martina, il comandante del 22.o Regg. tenente colonnello Filippini, gli ufficiali del 4.o squadrone, tutto il plotone dei volontari di un anno, gli amici intimi, tutti i colleghi friulani, una larga rappresentanza degli studenti del R. Politecnico e soldati, frammisti a numerosi conoscenti.

Il corteo proseguì direttamente alla stazione di Porta Nuova, dovendo il feretro partire oggi stesso alla volta di Risano, dove verrà tumulato nella cappella di famiglia.

A giovinezza sì crudelmente troncata conveniva largo tributo simbolico di fiori; è invero molte e splendide furono le corone.

Queste portavano le dediche seguenti: *I genitori al caro figlio — Al caro fratello — Famiglia Orgnani-Martina — Ugo Venier all'amico suo caro — A Feliciano i volontari del 22.o Catania — A Feliciano gli amici friulani — I tuoi compagni del Politecnico — Gli amici schermitori — Ufficiali dello squadrone — Sott'ufficiali e soldati dello squadrone.*

Nella fatalità dell'evento che colpì sì nobile famiglia, siano tenue conforto i sensi del più caldo cordoglio che gli amici, non meno crudelmente colpiti, inviano a mio mezzo.

Da RODEANO

Sottoscrizioni

Ci scrivono, 27, (n.):

Per iniziativa del simpatico nostro compaesano Ongaro Emilio — un valoroso reduce dalla battaglia di Abba-Garima — si fece una sottoscrizione a favore del caporale Cosolo Settimo il quale alla trincee di Tripoli tien alto ed onorato il gran nome d'Italia.

Vi mando l'elenco delle sottoscrizioni: Pignolo Ernesto L. 1 — Cosolo Silvio 1 — Cosolo Arturo 1 — Cosolo Raffaele 0.70 — Cosolo Luigi 0.40 — Cosolo Eliseo 1 — Cosolo Luca 0.30 — Cosolo Isidoro 0.25 — Cosolo Giuseppe 0.40 — Cosolo Domenico 10 — Cosolo Agostino 0.50 — Cosolo Antonio 0.30 — D'Angelo Isidoro 1 — D'Angelo Emilio 0.40 — D'Angelo Giovanni 0.20 — D'Angelo Lino 1 — D'Angelo Felice 0.25 — D'Angelo Luigi 0.20 — D'Angelo Beniamino 0.40 — D'Angelo Pio 0.30 — Michelutti Albino 0.50 — Michelutti Dante 0.50 — Michelutti Giuseppe 0.20 — Michelutti Elia 0.50 — Michelutti Sisto 0.10 — Michelutti Giuseppe 0.30 — Michelutti Gino 0.20 — Michelutti Cristino 0.10 — Michelutti Lino 1 — Florissi Antonio 0.50 — Florissi Silvio 0.30 — Florissi Angelo 0.40 — Bidino Angelo 0.50 — Bidino Edoardo 0.30 — Campana Alessandro di Natale 0.50 — Campana Ermenegildo 0.30 — Campana Costantino 0.90 — Campana Zoel 0.30 — Campana Noè 0.05 — Campana Antonio Frari 0.40 — Campana Celestino 0.40 — Pinzano Antonio 0.50 — Pinzano Elio 0.30 — Pinzano Giuseppe 0.20 — Pinzano Lino di Celeste 0.20 — Pinzano Modesto 0.50 — Pinzano Cipriano 0.10 — Blasutti Giuseppe 0.10 — Ongaro Emilio fu Antonio 1 — Blasutti Antonio di Valent. 1 — Ongaro Pio 0.20 — Gaatti Nicolò 0.25 — Gaatti Pietro 0.20 — Pignolo Enrico 0.20 — Pignolo Carlo 0.20 — Rugo Ant. 0.10 — Basenni Alessandro 0.40 — Di Bernardo Vittorio 0.20 — don Gobitti Gio. Batta 2 — don Agaprito Bonitti 1 — Gobitto Ermenegildo 0.50 — Cantarutti Giovanni 0.30 — Chiavesio Vittorio 0.20 — Venturini Donato 0.20 — Pascoli Giuseppe 0.20 — Pidutti Enoch 0.50 — Di Giorgio Antonio 0.20 — Nicli Giovanni 0.60 — Casasola Pietro 0.30 — Campana Giuseppe fu Ant. 1 — D'Angelo Giuseppe fu Ant. 0.50 — Totale L. 32.

Da PORDENONE

Incendio - Per organizzare gli ex granatieri - Primavera

Ci scrivono, 27, (n.):

Verso le tre di stamane scoppiò un piccolo incendio in una stanza del deposito di biciclette del sig. Felice Ceolin in via Licinio. Al suono delle campane del Duomo accorsero sul posto molti cittadini, e tra i primi il cap. Carletti, il tenente dei carabinieri, le guardie municipali Gambellin, Portolan, Viotto.

I pompieri, pronti alla chiamata, dopo due ore di lavoro, domarono le fiamme. Il danno assicurato s'aggira sulle 5000 lire.

*** L'egregio sig. Giuseppe de Mattia ex-granatiere d'accordo con il signor Enrico Torrani di Milano presidente dell'Associazione Nazionale ex-granatieri, istituirà una sezione della Società anche a Pordenone.

*** «Primavera» è il nome che assumerà quest'anno il veglione della Ciclistica.

La commissione lavora a tutt'andare perchè la festa che avrà luogo il 17 febbraio, ultimo sabato di carnovale, abbia a riuscire in tutto degna della bella stagione dalla quale le è piaciuto chiamarsi.

Da CODROIPO

Le dimissioni del Sindaco non accettate

Ci scrivono, 27, (n.):

Oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni presentate dal sindaco, cav. Moro.

Erano presenti 15 consiglieri. Assenti, oltre il cav. Moro, i consiglieri Luzzatto e Ottogalli dimissionari, Zanelli e Cozzutti non giustificati.

Lette le dimissioni del sindaco il cons. Piccini voleva sapere prima del voto se la storia del soldato Vorano fosse vera.

Il consiglio non ammise la domanda, essendo stata convocata la seduta semplicemente per accettare o meno le dimissioni.

Indi si passò alla votazione.

Il consiglio con 14 voti, su 15 votanti respinse le dimissioni.

La solenne dimostrazione di stima e di fiducia data dal consiglio all'egregio cav. Moro è una lezione meritata agli autori della indegna guerra personale che gli venne mossa e lo indurrà a riaccettare l'ufficio ch'egli regge con zelo intelligente e con vera utilità della nostra Codroipo.

Da S. DANIELE

Forno cooperativo

Ci scrivono, 27, (n.):

Abbiamo raccolto ampi particolari circa l'istituzione del forno cooperativo. Fino dal settembre 1910 l'assemblea della Società operaia aveva deliberato di corrispondere con L. 3000 per la costruzione di un forno cooperativo.

La cucina economica decise di concorrere con L. 2000, ed anche con una somma maggiore, se il bisogno lo richiedesse. Il Governo mediante i buoni uffici dell'on. R. Luzzatto offre L. 2000. L'ospedale si è impegnato di fornirsi del pane del Forno cooperativo.

L'impianto del Forno costa L. 7200; e, ai termini del contratto già stipulato, dovrà funzionare in aprile. Sorgerà in via Umberto I., in casa Gamavitto, dove attualmente sono i magazzini Bortolotti-Asquini. Il forno provvederà 7 quintali di pane al giorno.

La ditta fabbricante è quella stessa che fece l'impianto del forno municipale a Udine.

*** Il veglionissimo Agenti è annunziato pel 10 febbraio.

*** Il Comitato pro Tripoli raccolse oltre duemila lire, attualmente depositate in Municipio.

Da PALMANOVA

Conferenza

Ci scrivono, 27, (n.):

Il presidente del locale comitato della «Dante Alighieri» dott. David Gaspardis ha ieri visitate queste scuole elementari e tenne agli alunni di 4.a e 5.a classe una brillante conferenza.

Rispose con assennate parole il ragazzino Piassesi, e gli presentò un magnifico mazzo di fiori: parlò infine il direttore didattico prof. Riccardo Romanello.

Risulta frattanto che tutti gli alunni e le alunne della 4.a e 5.a elementare sono per quest'anno, per cura del prof. Romanello iscritti alla «Dante Alighieri».

Una conferenza di Guido Mazzoni proibita a Trieste

TRIESTE, 27. — L'annunciata conferenza su «Gli studenti nel Medio Evo», che il senatore Guido Mazzoni, aderendo all'invito degli studenti triestini, doveva tenere questa sera nella sala della Filarmonico-Drammatica a totale vantaggio della «Lega Nazionale» è stata proibita dall'autorità di polizia. Motivo della proibizione sarebbe stata, secondo il *Piccolo*, la mancata presentazione del manoscritto, alla quale l'autorità di polizia era disposta a rinunciare soltanto nel caso che la la Lega Nazionale, sostituendosi al comitato di studenti organizzatore della conferenza, ne avesse assunta l'intera responsabilità.

Poichè la Lega Nazionale non poteva arbitrarsi di far sua da un momento all'altro un'iniziativa sorta in un comitato da essa affatto indipendente, l'autorità decise che il senatore Mazzoni non potesse questa sera parlare su «Gli studenti nel Medio Evo».

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 100.50, per la settimana 100.55

LETTERE DAL CAMPO

Il combattimento di Tobruk

Lettera del soldato Zabinotti Adelino di Mortegliano.

Tobruck, 11 gennaio 1912.

Carissimi genitori,

Caro padre, mi hai detto che ti faccia sapere se ho ricevuto le lettere a Tobruck. Ho ricevuto una lettera assicurata.

Ti faccio sapere che a Tobruck è stato il 22 dicembre un tradimento, erano le mitragliatrici. I soldati del genio e una batteria di artiglieria da montagna erano quattro giorni che andavano su una collina a lavorare che facevano forti per mettere i cannoni e trincee, la batteria di artiglieria faceva istruzione coi muli e gli altri soldati lavoravano; erano quattro giorni che facevano sempre così; andavano fin da la mattina e ritornavano la sera e lasciavano là il lavoro fatto.

I turchi e arabi approfittarono della notte, ma non si sa come sia stato, i nostri il giorno 22 ritornarono di nuovo per andare a continuare il lavoro, la stessa forza gli arabi, beduini e ufficiali turchi erano avanzati di notte a poca distanza dal lavoro, erano andati in una grotta perchè qua la terra è tutta piena di buche nelle quali stanno dentro 4, 5 cento uomini.

Il nostri verso le 7 erano di sopra e continuavano il lavoro sicuri, perchè i giorni prima non era successo niente, mentre i nostri lavoravano, tutto ad un tratto questi 7 o 8 cento turchi, arabi e beduini si inisero a far fuoco su noi.

Non si aveva in quel momento le armi alla mano, i due ufficiali corsero alle tre mitragliatrici per farle funzionare; i soldati corsero a prendere i loro moschetti e a rispondere al nemico.

Fatto immediatamente il fuoco giunge all'accampamento l'avviso, salimmo una collina, contemporaneamente potevano prendere tutte le tre mitragliatrici e invece uccisero il capitano il tenente e quattro soldati.

Gli arabi li hanno svestiti denudati e li lasciarono sul terreno pieni di pugnalate.

In quel giorno sono morti sette, dei quali quattro soldati un caporal maggiore e due ufficiali e sedici feriti.

Dei loro però sono morti più di duecento e ancora non si sa il numero preciso.

E' giunto a nostro rinforzo il 34.o regg. Fant. prechè gli arabi sono poco distanti da noi, non sapendo questi in quanti noi siamo, vengono ogni tanto con pattuglie, sparano pochi colpi e poi vanno via.

Vi faccio sapere che adesso si sta meglio che non in principio della campagna, abbiamo fatto le baracche di tavole per poter dormire.

Ed ora non mi resta altro di salutarvi tutti di famiglia avvertendovi di non pensare per me che io sto bene. Addio.

Zabinotti Adelino,
20.o regg. fant. 2.a compagnia

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27 gennaio)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Tonini; cancelliere: Volpe.

Un disgraziato condannato

Tonussi Angelo di Andrea di anni 38 di Azzano Decimo, è un povero infelice mancante delle due gambe, e si trascina innanzi con gambe di legno come può. Per poter vivere ha ammaestrato due cani che, attaccati a una specie di carretto, fanno vari esercizi. Il Tonussi gira con questi cani e si ferma nelle piazze, chiedendo poi qualche compenso per quanto fa eseguire ai suoi amici amici.

Il Tonussi è alquanto irascibile e trova spesso beghe con i custodi dell'ordine, cioè con i carabinieri, guardie di P. S., vigili urbani ecc.

Giorni fa mentre dava una.... rappresentazione in Piazzetta degli Uccelli gli capitò di contrastare con i nostri vigili urbani, che condussero il Tonussi in questura e lo denunciarono; i cani vennero dati in custodia al canicida.

Uno dei cani si chiama Zuccone; l'imputato durante il tragitto da S. Pietro Martire rivolgendosi, al suo amico chiamò: *Zuccone!* Il vigile credette che quella parola fosse stata rivolta a lui!

Il Tonussi spiega come avvenne il fatto, ed altra spiegazione ne dà un vigile urbano.

Il P. M. chiede 14 giorni di arresto.

L'avv. Franzolini, difensore invoca pietà per un povero disgraziato.

Il Tribunale condanna il Tonussi a 11 giorni di arresto con gli accessori.

Furto semplice

Cleva Albina di Lorenzo di anni 24 di Prato Carnico, già condannata, non si presenta e viene giudicata in contumacia.

Quando l'imputata si trovava nelle carceri di Udine per scontarvi una pena, aveva con sè un suo bambino, per il quale l'amministrazione delle carceri le passava la necessaria biancheria. La Cleva era una detenuta irrequieta, che sempre si lagnava di tutto. Quando uscì di prigione la nota Maria Del Zotto, la Cleva la sollecitò di recarsi dal parroco delle Grazie a pregarlo che andasse dal Procuratore del Re affinchè questi usasse del suo potere per far ottenere un trattamento migliore ai detenuti; come compenso di ciò le diede un indumento del bambino che apparteneva all'amministrazione carceraria.

La Del Zotto non ne volle sapere di recarsi dal parroco, ma ritrasse l'indumento che consegnò a un impiegato carcerario, che fece rapporto e denunciò la Cleva per furto.

Come testi vengono udite Stella Tosolini (Suor Tosolina) suora di carità, che conferma che la Cleva era indisciplinata.

La Del Zotto, riceve una ramanzina dal Presidente, il quale giustamente le osserva che se essa non avesse accettato l'indumento del bambino, il processo non avrebbe avuto luogo.

Il P. M. chiede che la Cleva sia condannata 10 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare per il reato di furto aggravato.

Il Tribunale condanna la Cleva a giorni 7 di reclusione, giudicando trattarsi di furto semplice.

Le peripezie del matrimonio

L'ultimo processo venne discusso a porte chiuse, trattandosi di un episodio, molto comune del resto, della vita coniugale, che dall'antichità più remota fu tramandato fino a noi.

Rosa Modonutti di anni 24 di Udine, moglie del conte Filippo Laderchi di Ferrara, ha voluto imitare la celebre regina di Sparta rendendo al proprio marito gli onori che quest'ultima rese a Menelao.

Paride per questa volta si è celato sotto le spoglie di certo Giuseppe Terrana di anni 32 di Vicenza.

Elena però non si presentò e Paride venne difeso dall'avv. Bertacioli.

L'idilio omerico si svolse nel 1909 e nel 1910 a Cividale e a Udine.

Venne provato però che la modernissima Elena non disdegnò di prendere dimora anche in qualche....... casa da tè.

Il Tribunale mandò assolto Paride per inesistenza di reato e condannò Elena a due mesi e 27 giorni di reclusione applicando l'indulto, concesso dall'amnistia del 27 marzo 1911, per 5 anni.

Morale: Lasciate pur che il mondo dica — Evviva la.... Grecia antica!

Cronaca Cittadina

La Società licenziati in agraria e il suo programma

Siamo in tempi moderni. Tutte le classi sociali, dalle più nobili alle più modeste, bene organizzate, spinte dai sempre crescenti bisogni morali e materiali, s'incamminano più o meno velocemente sulla via del progresso. E sulla via del progresso si avviano pure le industrie, fra cui l'agricoltura.

E la classe dei licenziati dalle scuole agrarie, che sono parte integrante e tanto possono influire sul progresso dell'agricoltura, debbono, possono essi rimanere inerti? Guai a chi nella lotta della vita cessa di correre od almeno di marciare, sarebbe perduto, disse l'on. Ottavi.

Se, accanto alle numerose esposizioni, mostre agricole, concorsi a premi, ecc., in ogni regione si cerca di bandire per dare impulso all'agricoltura, si cercasse un mezzo di incoraggiare questi tecnici, moderni agricoltori, sospingendoli nel ritorno alla vita campestre non si avrebbe forse trovato un'altro mezzo per ottenere dalla coltivazione della terra le desiderate maggiori produzioni?

Se la Germania ha così meravigliosamente progredita la sua agricoltura, essa principalmente lo deve alle scuole agrarie, ciò nessuno lo disconosce. E perchè non può avvenire altrettanto in Italia?

Ai licenziati spetta l'iniziativa! «Nobilitate l'arte nostra, e rendete palese a tutti il nostro valore... » disse il senatore Passerini ai licenziati della Toscana. Fu appunto l'imperfetta notizia delle cose dei licenziati che indusse molti a fare degli erronei apprezzamenti sul loro valore. Essi debbonsi considrare per l'agricoltura ciò che sono i sott'ufficiali per l'esercito.

Del resto, se tra i licenziati, (come in tutte le altre classi) vi esiste del marcio, spetterà loro l'espellerlo. Ma affinchè questo ritorno alla terra possa effettuarsi, come ben disse Cavour, sarà pur necessario che gli uomini colti ed intelligenti abbiano mezzo di svolgere piacevolmente ed efficacemente nella solitudine dei campi la loro facoltà.

Chi ama il progresso agrario, cerchi, dunque di offrire ai licenziati questo mezzo donde possono spiegare le loro attitudini; ed i licenziati, col mezzo della loro organizzazione, cerchino di migliorarsi e di migliorare.

Si può ritenere utile, disse il De Vuyst, che gli agronomi e gli insegnanti i quali consigliano ai lavoratori di associarsi per far produrre di più le loro coltivazioni, comincino essi stessi dall'associarsi, per organizzare i loro studi, per far rendere di più i loro sforzi e perfezionare i loro metodi di insegnamento.

Ecco i moventi che indussero a costituire una società di licenziati in Agraria anche in questa regione. Non conduce l'organizzazione loro ad una lotta di classe od alcunchè di simile, ma si prefigge solo di assistere i licenziati tutti con forze morali e materiali maggiori di quelle che sarebbero permesse al singolo e di contribuire nel miglioramento dell'agricoltura.

Non dico poi come la società intenderà svolgere il suo programma d'azione, che abuserei della cortesia del giornale.

E dai suoi primi albori, essa si vide coronata dall'adesione di una numerosa e scelta schiera di licenziati e può oggi vantare un ben costituito consiglio direttivo. Però non sarà inutile il ricordare che la società licenziati potrà tanto meglio e più facilmente esplicare gli scopi prefissi quanto maggiore sarà il contributo che ad essa porteranno tutti i soci indistintamente e quanto maggiore sarà l'interessamento da parte di tutte le altre amministrazioni agricole.

La società dal canto suo sarà ben lieta se le si presenterà l'occasione per raccogliere in seno ad uno speciale comitato d'onore, tutte quelle persone che, amanti del progresso agrario troveranno modo di offrirle un'aiuto, una protezione o comunque sia, si renderanno benemerite nell'incremento della società stessa.

E G.

BOLLETTINO MILITARE

Bormans, capitano all'ufficio delle fortificazioni a Udine è trasferito al primo genio.

Un ordine del giorno degli «insegnanti medi»

Ci comunicano:

La sezione udinese della Federazione Nazionale degli insegnanti medi nell'adunanza del 25 corr. mese ha votato il seguente ordine del giorno:

«La sezione udinese della F. N. I. M. considerando che il presente decadimento della Federazione e l'apatia e la sfiducia delle sezioni e dei soci sono dovuti a molteplici e varie cause di ordine economico e politico e all'indirizzo malcerto seguito dagli ultimi Consigli Federali in questioni di vitale importanza;

riconoscendo che a ristabilire la concordia degli animi e a ridar vita e unità alla Federazione è necessario un Consiglio Federale che si faccia veramente interprete delle varie aspirazioni anche di categoria, finora in gran parte trascurate;

persuasa che, per esser la Federazione composta di elementi di diversa fede politica, tale unione non possa cementarsi durabilmente se il Consiglio non si attenga più fedelmente allo spirito dello statuto, in quanto a relazioni coi partiti politici e a manifestazioni di non stretta attinenza con la scuola e coi fini di essa;

fa voti che i fiduciari, che saranno fra breve nominati per referendum, ispirandosi a questi criteri eleggano un corpo di Consiglieri che sopra tutto sia animato da questi intendimenti:

1) ricondurre la concordia nella Federazione, con ascoltare e contemperare nel programma di lavoro le voci e i desideri delle varie categorie;

2) avviare a risoluzione le molte questioni rimaste insolute, nonostante che siano state studiate e discusse nei vari congressi federali;

3) dar nuovo e più razionale assetto alle classi aggiunte, cagione di scarso profitto e di rilassamento nella disciplina scolastica, perchè da una più equa distribuzione di lavoro e di orario, e senza immediato aggravio dell'erario, possano trarsi i mezzi per quei miglioramenti economici che sono ritenuti più urgenti e più conformi alle impellenti necessità della vita;

4) far sì che le categorie entrino a far parte integrante della Federazione e abbiano in seno a questa i loro legittimi rappresentanti nel Consiglio Federale;

5) insistere sulla necessità del ruolo unico, coordinato con la riforma della scuola media, come quello che solo potrebbe dirimere molte controversie e acquetare i giusti lamenti di quelli insegnanti che dalle leggi economiche del 1906 ottennero minore beneficio».

SPECIALI ABBONAMENTI per i biglietti d'accesso alle stazioni

Un recente ordine di servizio della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato regola la concessione dei biglietti di accesso alle stazioni, fissando speciali abbonamenti.

Dalla concessione sono esclusi i conduttori o commessi d'Albergo in divisa. I biglietti d'entrata sono giornalieri, bimestrali, semestrali ed annuali, e si distinguono in due categorie secondo l'importanza delle stazioni in cui danno diritto di accedere. Il lor prezzo è, come è noto, stabilito in 20 centesimi per le stazioni di prima categoria e in 10 centesimi per quelle di seconda categoria.

I prezzi dei biglietti temporanei sono stabiliti come segue:

Per le stazioni di prima categoria: Libretti bimestrali (con 20 scontrini) lire 3; semestrali (con 40 scontrini) lire 5; annuali (con 80 scontrini) lire 8.

Per le stazioni di seconda categoria: Libretti bimestrali lire 1.50; semestrali lire 2.50; annuali lire 4.

I biglietti temporanei non sono cedibili, tuttavia il titolare può valersi degli scontrini per fare entrare in stazione, in sua compagnia, altre persone.

Banda militare

Ecco il programma musicale che verrà eseguito dal 2.o regg. fanteria, oggi dalle ore 14.30 alle ore 16, in Piazza Vitt. Emanuele.

1. Marcia - Ballo Tehodoro - Marenco.
2. Marche - Indienne - Sellerick.
3. Fantasia - «Fedora» - Giordano.
4. Atto 2.o - «Cavalleria Rusticana» - Mascagni.
5. Mazurka - Labbra coralline - Becucci.

Società Dante Alighieri

L'onor. Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine, per onorare la memoria del compianto Conte Feliciano Agricola, versò alla «Dante Alighieri» la somma di lire 50.

— Il Comune di Villa Santina versò la somma di lire 150 per essere iscritto nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Alla Rotonda

L'automobile dell'Albergo alla Rotonda tutte le feste di Carnovale farà servizio partendo da Porta Venezia, invece che dal Ponte Poscolle.

Per l'Esposizione del 1916

Nel nostro numero di sabato u. s., abbiamo pubblicato l'appello che la Commissione di Finanza ha rivolto agli Istituti di credito ed alle Società di carattere economico che già la Spett. *Banca di Udine* ha deliberato un primo contributo di lire 1000 (mille) al fondo pro Esposizione, che la Spett. *Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda* ha stanziato lire 100 (cento) e che la Spett. *Banca di Maniago* erogherà il suo primo contributo sul bilancio a 31 agosto anno corrente.

Associazione Impiegati del Comune

L'assemblea generale ordinaria degli Impiegati ebbe luogo ieri sera alle ore 17.30.

Furono approvati all'unanimità i resoconti morale e finanziario del 1911. Venne rieletto per acclamazione alla carica di presidente il cav. rag. G. Ragazzoni e nominato il Consiglio direttivo nelle persone dei signori: Cossutti Luigi, Mulinaris rag. Luigi, Forni Gino, Terrenzani rag. Guido, Doretti dott. Virginio e Sarti Giuseppe.

Ricreatorio popolare

Orario - Programma fissato per Domenica 28 corrente.

La Russia. Lezione geografica riassuntiva con proiezioni illustrative.

Spettacolo di Cinematografo.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 21 al 27 gennaio.

Nascite

Nati vivi maschi 12 — femmine 13 — Nati morti d 2. — id. —— — Esposti id. 3 — id. 2. — Totale 32.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Mingolo agricoltore con Elisabetta Pizzi contadina — Giuseppe Suttil con Maria Mischis — Giuseppe Zamolo muratore con Elisabetta Baùgùth casalinga — Antonio Rizzi fornaciaio con Amabile Di Giusto casalinga — Girolamo Gobessi muratore con Angela Pegoraro zolfanellaia — Vittorio Assaloni fornaciaio con Emilia Vicario tessitrice — Battista Zuliani muratore con Felicita Del Bianco casalinga — Domenico Boel operaio con Pierina Dal Cul operaia — Quinto De Michelis agricoltore con Matilde Visintini casalinga — Celestino Fabbro muratore con Amalia Metus casalinga — Francesco Vicario agricoltore con Angela Rizzi contadina — Luigi Pavletic fabbro con Maria Gaspardo casalinga. Mario Beltrame falegname con Domenica Panigutti casalinga — Faustino Anderloni meccanico con Elisabetta Gasparutti cameriera — Giuseppe Rizzi possid. con Maria Carlini casalinga — Giovanni Feruglio facchino con Maria Zilli villica — Angelo Gottardo agricoltore con Angelina Marchiol villica — Luigi Barbina operaio con Anna Mossenta villica — Clemente Puppi assistente edile con Maria Topolsek casalinga — Ferdinando Vidussi agricoltore con Maria Nazzi villica — Attilio Galetti capostazione con Giulia Michelazzi civile.

Matrimoni

Aduillio Riga muratore con Teresa Muzzin casalinga — Umberto Zuliani calzolaio con Caterina Butazzoni casalinga — dott. Battista Biavaschi avvocato con Maria Micoli agiata — Luigi Gremese fornaio con Emilia Bianchini setaiuola — dott. Giuseppe Bagnara med. chir. con Maria Riveri agiata — Angelo Zoratto scalpellino con Isabella Elisa Pontone casalinga — Guglielmo Bastianutti impiegato con Ermenegilda Tomadini casalinga — Guido Musigh meccanico con Maria Gabrici casalinga — Pio Colautti agente di commercio con Irene Terin casalinga.

Morti

Giovanni De Luisa di Emilio di giorni uno — Guglielmo Zaurli di Francesco di anni 5 — Giovanni Valentinuzzi fu Giacomo d'anni 79 muratore — Teresa Valentinis-For di Giuseppe di anni 32 casalinga — Assunta Jacuzzi di Luigi di anni 6 — Anna Cragnaz di Domenico di anni 36 casalinga — Giuditta Filippo fu Simone di anni 75 levatrice — Luigi Conti fu Vincenzo di anni 85 facchino — Anna Ceschia-Barbetti fu Valentino d'anni 80 casalinga — Bianca Rossi di Nino-Bixio di anni 1 e mesi 5 — Anna Dosso fu Angelo di anni 67 casalinga — Giovanna Visintini-Del Fabbro fu Michele di anni 71 casalinga — Guglielmo Botti fu Luigi di anni 51 calzolaio — Rosa Dal Dan fu Girolamo d'anni 72 casalinga — Aronne Adami di Attilio di mesi 7 — Maria Cabai-Moro fu Filippo d'anni 73 casalinga — Luigi Ceroni fu Antonio di anni 87 pensionato — Giuseppe Bianco fu Giuseppe di anni 68 agricoltore — Tranquilla Musuruana di Ulderico di mesi 7 — Angela Zoratti ved. Antoniutti fu Giuseppe di anni 73 — Giovanni Pascoli fu Pietro di anni 71 canapino — *Carlo Linzatti fu Domenico di anni 71 agricoltore — *Anna D'Odorico-Pittis di Valentino di anni 26 villica. — Totale 23 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Particolari dell'attacco del 25 a Derna

ROMA, 27. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Giungono notizie che a Derna il 25 sul fronte occidentale è apparsa una pattuglia di beduini.

Il nemico investì con una nutrita scarica di fucileria la ridotta numero due costeggiando il fianco sinistro dove pareva concentrare i suoi sforzi allo scopo di tentare l'aggiramento e dar agio ad una colonna di turco-arabi di entrare in azione.

La colonna intanto si profilava a 5 chilometri di fronte alla nostra linea. Entrata in azione l'artiglieria ebbe ben presto ragione della colonna di cavalleria, mentre i pezzi da 149 obbligavano il grosso che stava inriserva ritirarsi a precipizio. Il nemico riportò notevoli perdite.

Gli informatori hanno riferito che il nemico mantiene una grande attività; e che egli attende ad un tentativo di attacco generale.

Episodi della guerra a Tripoli

LA MEDAGLIA AD UN TENENTE

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Il tenente Ugo Bianchi del primo granatieri, romano, figlio del generale Bianchi, già proposto per la medaglia di bronzo al valor militare per avere durante la vittoriosa giornata del 26 novembre dato ripetute prove di coraggio e di valore è stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare in seguito alla condotta eroica tenuta nella battaglia di Gargaresch, nella quale giornata alla testa di tre plotoni di granatieri che all'avanguardia delle truppe furono assaliti da numerosi regolari turchi e da un nucleo di arabi che tentavano un movimento avvolgente, il Bianchi, mantenendosi sempre in prima linea, eccitò i soldati ad una resistenza disperata e dopo un combattimento aspro durato più di due ore riuscì a mantenere coi suoi plotoni le sue posizioni fino a che giunse in soccorso il 52 fanteria. Allora fu contrattaccato il nemico, che a sera volgeva in piena ritirata. Il Bianchi fu salvo per miracolo. Una pallottola si infranse sul binoccolo che egli aveva appeso al petto.

La riconsegna dei prigionieri del "Manouba,,

MARSIGLIA, 27. — *Saint Augustin* della compagnia generale transatlantica ricondurrà in Francia i 29 passeggeri turchi del *Manouba* conformemente alle istruzioni telegrafate dalla compagnia transatlantica al comandante del *Saint Augustin* che lasciò stasera Tunisi.

Egli dirigerà il bastimento verso Cagliari ove gli saranno consegnati i turchi. Compiute le formalità il *Saint Augustin* raggiungerà Marsiglia arrivandovi lunedì mattina.

Anzichè andare ad ancorarsi alla Joliette, si fermerà nel porto di Frioul, nella rada di Marsiglia, ove i 29 turchi verranno sottoposti alla identificazione e al noto esame.

Chi sono i prigionieri del "Manouba,,

ROMA, 27, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Cagliari che la commissione incaricata di esaminare i prigionieri del *Manouba* ha accertato che di essi tre soli sono medici e altri tre possono essere ritenuti infermieri.

Nessuno degli altri è atto al servizio sanitario.

Essi si dicevano porta barella, ma uno si confuse e confessò di essere un sott'ufficiale appartenente a un corpo simile al nostro genio. Gli altri sembra appartengano al corpo contabile.

Non bisogna abusare...

ROMA, 27, (notte). — A proposito della cattura del piroscafo francese *Tavignano*, subito rilasciato perchè il suo carico era di sole derrate, la *Tribuna* scrive: «L'opinione pubblica italiana che si è dimostrata calma e serena durante le trattative per la composizione dell'incidente italo-francese, non muterà alla notizia dell'incontro del *Tavignano*. Occorre però che il governo francese faccia di tutto per evitare casi sospetti di contrabbando sulla costa tunisina.

Sappiamo che il *Tavignano* — non è un italiano che lo dice ma il giornalista Raich del *Globe* — è una nave che rifornisce i turchi e che a Sfax dove i doganieri, pure adempiendo alle formalità chiudono gli occhi sulla sostanza delle cose, sbarcava materiale da guerra, materiale che talvolta sbarcò anche a Zuara.

Il piroscafo della compagnia Mixte, si è fatto con il contrabbando una non invidiabile celebrità.

Il *Fulmine* lo ha sorpreso al largo, mentre sbarcava le derrate alle barche che lo attorniavano.

A bordo erano venti persone di più del necessario e gallette e scatole di carne in conserva, mercanzie che certo non eran destinate a nutrire la popolazione araba.

E' tempo che il governo francese organizzi un servizio per la repressione del contrabbando ai nostri danni.

Temiamo che l'opinione pubblica italiana finirebbe col risentire una certa noia per il ripetersi frequente di questi fatti.

PER LE BUONE RELAZIONI AUSTRO-ITALIANE

Una notevole conferenza

VIENNA, 27. — Nell'assemblea dell'unione degli industriali dell'Austria inferiore, il segretario dott. Rodolfo Kobatsch ha tenuto una conferenza sul viaggio in Italia fatto dall'Unione nell'anno passato. Alla fine della conferenza egli ha ricordato le accoglienze cordiali ed ospitali che l'Unione ebbe dappertutto, a Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, da parte di quei circoli ufficiali e privati e anche dappertutto da parte di tutta la stampa italiana. Ha soggiunto che è vivissimo desiderio dei circoli economici di tutti e due gli stati che le relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria (che si sostanziano in 400 milioni di scambi) rimangano pacifiche ed amichevoli e non vengano continuamente turbate da pericolosi incidenti. Ha concluso dicendo che sarebbe suo desiderio che venisse istituito un comitato permanente per sorvegliare tutte le comunicazioni che si fanno sulle relazioni fra i due stati, per rettificare tosto tutte le notizie errate e tendenziose, con l'impedire quanto più possibile la diffusione di false impressioni.

IL FALSO CUGINO DI MERY DEL VAL

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Torino: Due mesi fa un sedicente conte russo ebbe occasione di conoscere e di avvicinare un propagandista evangelico del quale riuscì in breve a cattivarsi la stima.

Dopo qualche tempo il sedicente conte presentò al propagandista un prete di circa 40 anni, di modi distinti che diceva di essere il reverendo Merry del Val, cugino del segretario di stato del Pontefice. Costui narrò di abbandonare l'ordine dei gesuiti a cui appatreneva per darsi tutto alle opere di carità cristiana. Non gli sarebbero mancati i mezzi perchè possedeva 25 milioni in beni immobili, in Italia ed in Francia, in Spagna e a Cuba. Per realizzare l'ingente somma gli era però necessario qualche tempo poichè l'ordine dei gesuiti si opponeva e gli era necessario spendere qualche po' di denaro. Il propagandista credette di far così un buon proselite alla causa evangelica ed ospitò il prete in casa sua e gli dette piccole somme di denaro fino all'ammontare di 500 lire. Passata qualche settimana il sedicente Merry del Val chiese al propagandista altre 500 lire, necessarie ancora per l'ingente realizzazione dei 25 milioni. Avute le 500 lire si eclissò e non si è fatto più vedere.

Un doloroso accidente a Torino

Carabiniere ferito gravemente

TORINO, 27. — La *Stampa* reca notizia di un doloroso accidente avvenuto stamane all'ingresso della Spa.

Si trovavano qui alcuni carabinieri a causa dello sciopero dei metallurgici. Ad un tratto rimbombò un colpo di rivoltella ed il carabiniere Gino Minati di Milano, cadde per terra gemendo. Al carabiniere Stefano Zozo era sfuggita dalla custodia la rivoltella che cadendo a terra aveva esploso, colpendo in pieno petto il Minati. Questi è stato subito trasportato all'ospedale ove è stato visitato dal prof. Carle, che giudicò il suo stato gravissimo.

Peppino Garibaldi torna a Roma

ROMA, 27. — Il *Messaggero* dice che la famiglia di Ricciotti Garibaldi ha ricevuto un telegramma di Peppino Garibaldi, il quale ha lasciato il Messico ove partecipò al movimento insurrezionale che annunzia di essersi imbarcato a New York, per tornare in patria e a Roma.

LE NORME PEL PASSAGGIO AD EFFETTIVI DEGLI UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ROMA, 27. — L'*Esercito Italiano* pubblica le norme stabilite dal ministero della guerra per l'esecuzione del decreto relativo alla nomina a ufficiali effettivi dei sottotenenti di complemento e di sottufficiali facenti parte del corpo di spedizione.

IL LADRO D'UN FAMOSO FURTO IN FERROVIA ARRESTATO

BRUXELLES, 27. — E' stato arrestato tale Raoul Vincenzo di 27 anni ex-impiegato postale abitante a Parigi nel momento in cui cercava di vendere alcuni titoli provenienti dal furto commesso recentemente nel furgone postale del diretto Parigi-Lione. Egli ha confessato di essere l'autore del furto. La polizia francese è stata avvertita.

PARIGI, 27. — Stamane è stata stabilita l'esatta identità del ladro del treno postale. Egli è un certo Vincent Bazoncourt, detto Vincent ex-ambulante sulla linea di Lione. Le perquisizioni operate dalla polizia all'Hotel della Rhone in via Cristino, hanno condotto alla scoperta della somma di 40 mila franchi in valori ed in titoli. Bazoncourt ha fatto una confessione completa. Pretende di avere agito da solo.

IL GENETLIACO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

BERLINO, 27. — L'Imperatore Guglielmo festeggia oggi il suo 53.o genetliaco. La città è pavesata e tutti i giornali esprimono i loro auguri all'Imperatore.

ROMA, 27. In occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima, è stato stamane cantato un solenne Te Deum.

Altre bombe nella Cina

PECHINO, 27. — *Il generale Chung, comandante delle truppe a Tientsin, avversario dichiarato dei rivoluzionari, tornando oggi da Pechino, montava in vettura quando un giovane cinese lanciò contro di lui due bombe che danneggiarono la vettura. L'aggressore si dette alla fuga sparando contro la polizia e i soldati che lo inseguivano, ferendo un agente di polizia. L'aggressore venne poco dopo arrestato.*

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 17 a L. 17.15
Idem giallo L. 17.30 a L. 18
Segala L. 15 a L. 15.20
Cinquantino L. 15.50 a L. 16.25
Fagioli L. 35 a L. 55

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 12 a L. 40
Castagne L. 20 a L. 26
Patate L. 11 a L. 12.50

POLLERIA
(Chilogramma)

Galline L. 1.65 a L. 1.70
Dindie L. 1.60
Tacchini L. 1.45 a L. 1.50

Estrazione del Lotto

27 Gennaio

VENEZIA	38	19	70	34	14
BARI	32	15	5	18	72
FIRENZE	29	43	22	32	48
MILANO	9	71	39	37	36
NAPOLI	81	8	20	17	4
PALERMO	60	74	4	83	16
ROMA	21	3	38	73	20
TORINO	59	87	89	47	10

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 27 gennaio)

Ore 8 termometro 5.6 — Massima 10.4 — Barometro 744 — Cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Ringraziamento

La famiglia **Ceroni** commossa ringrazia tutti i gentili e buoni che vollero onorare l'accompagnamento del caro estinto. Presenta speciali ringraziamenti all'Ill.mo Sig. Prefetto, comm. Brunialti, al signor cav. Rossi Vice-Intendente in rappresentanza dell'Ill.mo sig. Intendente, al sig. Maggiore dei Reali Carabinieri cav. Marzollo, ed alla rappresentanza del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Udine, 27 Gennaio 1912

Appendice del Giornale di Udine (91)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Addio, signore, addio, diss'egli, grazie mille di ciò che che faceste per me.

E partì.

— Io doveva al fratello, soggiunse Cagliostro vedendolo allontanarsi, questo compenso per ciò che ha sofferto la sorella.

Poi, alzando la voce, gridò: I miei cavalli.

XXII. — LA TESTA DELLA FAMIGLIA TAVERNEY.

Mentre queste cose succedevano in via sant'Egidio, il signor di Taverney padre passeggiava nel suo giardino seguito da due servitori che sospingevano una sedia.

Nel momento che si presenta a noi, egli scaldavasi ai raggi del sole. Camminava a corti passi, colle mani nel manicotto, ed ogni cinque minuti la sedia, trascinata dai servi, si avvicinava per offrirgli riposo dopo l'esercizio.

Mentre gustava questo riposo ammiccando gli occhi al sole, il portinaio della casa accorse gridando:

— Il signor cavaliere! — Mio figlio! disse il vecchio con gioia orgogliosa.

Poi volgendosi e vedendo Filippo che seguiva il portinaio:

— Mio caro cavaliere, disse, e col gesto congedò i servitori. Vieni, Filippo, continuò il barone, tu giungi a proposito: ho l'animo pieno di liete idee. Oh, che viso mi fai!.... Tu mi tieni il broncio? — Io, signore? no. — Sai già il risultato dell'avventura? — Che avventura? — Io parlo dell'avventura del ballo dell'Opera. — Ah!

Filippo arrossì: il malizioso vecchio se ne accorse.

— Imprudente, gli disse. — Signore, insomma.... Credi che ignori la tua scappata, la scappata di voi due al ballo dell'Opera? la sarebbe bella. Perdio! avevi tu, si o no, un domino turchino?

Filippo stava per esclamare che egli non aveva un domino turchino, e suo padre s'ingannava, che non era stato al ballo, che non sapeva di qual ballo si volesse parlare, ma ripugna a certi cuori il difendersi in circostanze delicate; si difendono con energia quelli soltanto che sanno d'essere amati. — Tu fosti riconosciuto. Infatti il signor di Richelieu, che l'ama assai, e che trovavasi al ballo malgrado i suoi ottantaquattro anni, cercando chi potesse essere il domino turchino al quale le regina dava il braccio, non trovò da sospettare che su di te: chè egli vide tutti gli altri, e tu sai se è pratico il signor maresciallo. — Che mi abbiano sospettato, disse freddamente Filippo, lo capisco, ma che la regina sia stata riconosciuta, ecco ciò che è più straordinario. — Oh! non è poi tanto difficile giacchè si è mascherata. Ah! ciò, vedi, supera ogni immaginazione: tanta audacia! Bisogna che questa donna sia pazza di te.

Filippo arrossì. Andar più oltre in quel colloquio riuscivagli impossibile.

— Se non fu audacia, continuò Taverney, fu un disgustosissimo caso. Sta all'erta, cavaliere, ci sono molti invidiosi e invidiosi da temersi. E' un posto ambito assai quello di favorito d'una regina, quando la regina è il vero re.

E Taverney fiutò a lungo una presa di tabacco.

— Io ti diceva dunque che noi siamo invidiati, riprese il vecchio; è cosa facile a capire: pure non abbiamo ancora raggiunto l'apice cui ci bisogna salire. A te la gloria d'avere innalzato il nome dei Taverney al disopra della loro umile origine. Ma però, sii prudente, altrimenti non riusciremo, ed i tuoi disegni abortiranno per via. Sarebbe peccato, in verità, ora che andiamo tanto bene.

Filippo si rivolse per nascondere il disgusto profondo e lo sprezzo atroce che, in quel punto, davano a' suoi lineamenti un'espressione onde il vecchio sarebbesi stupito e forse spaventato.

— Fra qualche tempo tu dimanderai una gran carica, continuò il vecchio animandosi. Mi farai dare una luogotenenza in qualche luogo, non troppo lontano però da Parigi; farai poi erigere in pariato Taverney Maison-Rougefi e mi farai ammettere nella prima promozione dell'ordine. Tu potrai essere duca, pari e luogotenente generale. Tra due anni io vivrò ancora; e mi farai dare.... — Basta, basta! sclamò Filippo. — Oh! se tu sei contento, io noi sono; tu hai tutta la vita. Io non ho che pochi mesi. Bisogna che questi mesi compensino il passato triste e mediocre. Del resto, non ho da dolermi. Dio mi aveva dato due figli: è molto per un uomo senza mezzi; ma se mia figlia rimase inutile alla nostra casa, tu ripari al danno. Tu sei l'architetto del tempio; io vedo in te il gran Taverney, l'eroe. Tu m'ispiri rispetto ed è qualche cosa sai? E' vero che la tua condotta colla corte è ammirabile. Oh! non avevo veduto ancora tanta scaltrezza. — Ma che cosa? disse il giovane, inquieto di udirsi lodare da quel serpente. — La tua condotta è magnifica, tu non mostri gelosia; lasci il campo libero a tutti in apparenza, e te lo conservi in realtà. E' difficile, ma è da attento osservatore. — Io non capisco. — Sì, si, tu credi che io non ti abbia indovinato? Negherai? — Vediamo, signore.

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.52, Londra (sterline) 25.40, Germania (marchi) 123.82, Austria (corone) 105.36, Pietroburgo (rubli) 267.85, Rumenia (lei) 99.80, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.75.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 100.20, fine gennaio 100.42 id. id. 3.1|2 0|0 100.20.

Azioni; Banca d'Italia 1503.—, Banca Commer. Ital. 884.—, Credito Ital. 584.50, Ferrovie Mediter. 419.50 Naviga-Gen. It. 392.— Società Veneta 1?3.—.

Azioni: Londra 15.36. Svizzera 100 47.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 100.25, id. id. fine gennaio 100.47, Italiana 3.1|2 0|0 100.47.

Azioni: Banca d'Italia 1503 05, Banca Commerciale It. 883.25, Credito Italiano 556. –, Ferrovie Merid. 611.—, id. Mediterr. 4?9.— Navigazione Gen. Italiana 402.—, Raff. Ligure Lombarda 367.50, Acciaierie Terni 1.536.—, Eridania 791.—, Ansaldo Armstrong e C. 287.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0|0 95.22, Italiana 3,3|4 0|0 99.70, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|4, Obblig. Ferr. Lombarde 274,50, Cambio su Italia 99,1|2 Rend. Turca, 91.83, Rend. russa 4891 83.2?, id. 1906 105.90, id. 1900 100.85, Portoghese 65.?5, Banca Commerciale 874.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.19 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.39
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 5.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18-45